

## **GIOVANI IN CAMMINO**

Questa domenica, 12 marzo, il gruppo **Giovani in Cammino**, completa il suo primo anniversario.

Li avrete senz'altro visti partecipare alle nostre eucarestie domenicali, soprattutto alle 11.30 o alle 19.00.

In un anno di vita il Gruppo, che preferisce chiamarsi Famiglia, ha raggiunto i 40 membri.

Sono giovani, ragazzi e ragazze, disabili e non, che abitano in città o nei comuni vicini.

Sono seguiti da un piccolo numero di animatori, che si spera possa crescere.

Si incontrano spesso per le attività più varie: una partitina al bowling, un film da vedere assieme la domenica pomeriggio, un mini corso di teatro, una pizza, un gelato e una gita al mare d'estate.

I più forti aiutano i fisicamente più deboli. I fisicamente più deboli aiutano i più forti.

Non si tirano indietro, comunque, nemmeno nelle attività più impegnative come gli incontri di formazione, chiamati "catechesi", l'animare messe, veglie e "Via Crucis" o aiutare la Caritas di san Bortolo nei banchetti di raccolta fondi davanti alla chiesa.

Qualche giorno fa Papa Francesco ha detto alla comunità di Capodarco: *«la qualità della vita all'interno di una società si misura, in buona parte, dalla capacità di includere coloro che sono più deboli e bisognosi, nel rispetto effettivo della loro dignità di uomini e donne e la maturità si raggiunge quando tale inclusione non è percepita come qualcosa di straordinario ma di normale»*

Anche la persona con disabilità fisiche o psichiche deve poter partecipare alla vita della società ed essere aiutata ad attuare le sue potenzialità. *«Soltanto se vengono riconosciuti i diritti dei più deboli»* ha affermato ancora il Papa *«una società può dirsi fondata sul diritto e sulla giustizia»*

La vita dei **disabili** in Italia spesso è un percorso difficile.

Essi sono quasi 4 milioni, il 6,7% della popolazione, e i numeri sono in aumento.

La spesa media pubblica per ogni disabile in Italia è di 8 euro al giorno, siamo in fondo alla classifica in Europa per fondi destinati alle disabilità. E soprattutto mancano politiche nazionali capaci di uniformare i servizi e l'assistenza,.

E così finisce che a farsi carico della presenza, l'assistenza, le cure siano quasi sempre e soltanto le famiglie. E quanto spendono davvero gli italiani con parenti disabili? Solo i familiari alle prese con malattie degenerative come l'Alzheimer, 8 miliardi l'anno.

Ricordiamo, poi, l'assenza di inclusione professionale. Si stima che l'85% dei disabili non riesca a inserirsi nel mondo del lavoro. Senza parlare dei seri problemi legati all'inclusione scolastica, che sopravvive a fatica o manca del tutto.

La vicinanza ai più deboli, secondo lo stile degli animatori del gruppo **«Giovani in Cammino»** deve superare l'atteggiamento pietistico e assistenzialistico, per favorire il protagonismo della persona con difficoltà.

In primo piano, dunque, l'azione diretta e personale dei disabili stessi. E che bei lavoretti artigianali sanno plasmare!

Chi non si gira dall'altra parte per un falso pietismo, riconosce che questi ragazzi e ragazze sono portatori di messaggi molto importanti per gli altri, portano una luce.

La disabilità non dobbiamo vederla come una "assenza di qualcosa" ma una "diversa presenza"

Concludo ricordando il famoso aforisma di Einstein: *«Ognuno è un genio, ma se si giudica un pesce dalla sua capacità di arrampicarsi sugli alberi, passerà tutta la vita a credersi uno stupido»*

Grazie **«Giovani in Cammino»** Continuate a visitarci e a riscoprire Cristo insieme.

*Don Gabriele*